

**Risultato della procedura di consultazione
concernente**

**I PARCHI NATURALI E PAESAGGISTICI D'IMPORTANZA
NAZIONALE**

Progetto di una revisione parziale della
legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 451)

Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio
giugno 2003

1. Svolgimento della procedura di consultazione

L'11 settembre 2002, il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ad eseguire una procedura di consultazione concernente la revisione parziale della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN, RS 741). La consultazione è stata pubblicata il 24 settembre 2002 nel Foglio federale (FF 2002 5394). La documentazione relativa alla consultazione è stata spedita a metà settembre. Il termine di consultazione è scaduto il 15 gennaio 2003.

Fino al 19 marzo 2003 sono pervenute 133 prese di posizione. Alla consultazione hanno partecipato tutti i 26 Cantoni, 8 partiti rappresentati nell'Assemblea federale (senza PEV, PSdL, DS, Lega, Alleanza Verde e Sociale), 3 associazioni di vertice (senza le associazioni sindacali dei lavoratori), 14 organizzazioni legittimate a ricorrere ai sensi della LPN, altre 27 organizzazioni per la protezione della natura e del paesaggio, per la pianificazione del territorio, nonché alcune associazioni specializzate e professionali; 24 risposte sono giunte da regioni nelle quali vengono svolte ricerche sui parchi (di cui 4 dalla regione del parco nazionale nel Cantone dei Grigioni), 23 da organizzazioni forestali e agricole e 4 da singoli cittadini. Il Tribunale federale, la Posta, le FFS SA e l'Unione delle città svizzere hanno rinunciato a prendere posizione. La DCPA ha rinunciato ad elaborare un modello di presa di posizione all'attenzione dei Cantoni, poiché non ha constatato nessuna necessità particolare di coordinamento. L'ASSN aveva elaborato una serie di argomenti all'attenzione di diverse organizzazioni prima di inoltrare la propria presa di posizione.

2. Osservazioni preliminari sulla ricapitolazione delle risposte

Le proposte, in parte ampie e dettagliate, di modifiche, precisazioni e completamenti vengono espone in modo sintetico qui di seguito, limitatamente al livello della legge e del messaggio. Le proposte derivanti dalle risposte critiche o dall'opposizione al progetto sono presentate senza ulteriori commenti. Le osservazioni ai singoli articoli del progetto di legge sono presentate in modo riassuntivo, senza essere riprese testualmente. Le numerose argomentazioni e giustificazioni, che convalidano quanto contenuto nella documentazione relativa alla consultazione, non vengono presentate in maniera particolareggiata.

Le proposte al livello dell'ordinanza e degli aiuti all'esecuzione non vengono espone nel dettaglio in questo contesto. Anche le osservazioni basate su formulazioni chiaramente ambigue non vengono presentate (ad es. nessun obbligo da parte della Confederazione per la produzione biologica o per i contratti di coltivazione). A causa del grande numero di risposte e della loro ampiezza talvolta considerevole, non è inoltre possibile menzionare tutte le osservazioni; la scelta delle risposte a singoli temi, domande e proposte si limiterà pertanto ad alcuni esempi.

3. Panoramica

La seguente tabella offre una panoramica sulla posizione generale di Cantoni, partiti, organizzazioni, associazioni, ecc. che hanno partecipato alla consultazione.

	Essenzialmente a favore	Critici	Essenzialmente contrari
1. Cantoni (tutti)	ZH, BE, LU, UR, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, SG, GR, AG, TG, TI, VD, GE	SZ (proroga), AI (solo esigenze cantonali), NE (nuova consultazione), JU (parco paesaggistico non contemplato nella LPN)	
2. Partiti	PPD, PS, i Verdi, UDF, PCS	PLR (nessuna dominanza ecologica)	UDC, PLS
3. Federazioni centrali		Economiesuisse, USC	usam
4. Commissioni e istituzioni federali	CFNP, WSL		
5. Organizzazioni per la protezione della natura e del paesaggio	Aqua viva, FSAP, Federazione Svizzera di Pesca, Helvetia nostra, CDPNP, mountainwilderness, NFS, Pro Natura, Rheinaubund, CAS, SSS, FSG, SHS, ISSCA, ASPU, Stazione ornitologica svizzera, FP, WWF	Cacciatori ticinesi	Aqua nostra, FACS, Diana
6. Organizzazioni specializzate e professionali (sviluppo territoriale e regionale, pianificazione del territorio, economia, diversi)	ASSN, CoSeReg, ROREP, ASPAN, FSU, FFU, Associazione grigionese di pianificazione del territorio, SAB, Associazione dei comuni svizzeri, ATS, Funivie Svizzere, TCS, SSIC	FRSP	Centre patronal, Aerosuisse / Aeroclub, KSE, ASG
7. Iniziative per la promozione di parchi e risposte provenienti da queste zone (incluso il parco nazionale dei Grigioni)	Parc jurassien vaudois, Doubs, Jura-Bienne, Chasseral, ADPE, Vanil-Noir, Muverans, Pfyn, JAB, BO, EOS, Sihltal, Sihlwald, Toggenburg, Schwägalp, SNP, Nationalparkgemeinden, peb, ERFA-GR, Adula, rvl, RLVM		KFR
8. Organizzazioni agricole	BZS, srva, UCT (TI), Uniterre, VKMB, ZBB (Svizzera	BVA (AG), cja (JU), LOBAG (BE), LBV (LU), SOBV (SO),	AgriGenève, WLK (VS), Prométerre (VD), bauern-sg,

	centrale)	TBV (TG)	Zürcher Bauernverband
9. Organizzazioni forestali (inclusi gli ingegneri forestali)	Association forestière neuchâteloise/ CRIFOR, G.P.G.F.P., FVW (sia)		Economia forestale svizzera
10. Altri	Tiefbau / Entsorgung Stadt Zürich, H&W, Burri, Oggier		

Per quanto riguarda la questione dell'istituzione di parchi naturali e paesaggistici, hanno prevalso le posizioni essenzialmente a favore. Le posizioni essenzialmente contrarie negano la necessità di parchi, vedono ostacolato lo sviluppo economico o l'utilizzo dei parchi per attività ricreative e rifiutano una legislazione in merito. Le risposte critiche difendono un'iscrizione nella legislazione sulla politica delle regioni rurali o nel diritto sulla pianificazione del territorio, ritengono che il finanziamento non sia garantito o che il progetto di legge non sia ancora equilibrato per quanto riguarda la sostenibilità e il soddisfacimento degli interessi economici. Le risposte che chiedono una soluzione sostanzialmente diversa per i parchi nazionali esistenti sono state classificate come fossero a favore, poiché fondamentalmente approvano il progetto. Sono inoltre state classificate a favore le risposte che rifiutano severe limitazioni d'utilizzazione nelle zone centrali, ma che in generale approvano il progetto.

4. Riassunto degli oggetti posti in consultazione

4.1. Scopo della legge

Lo scopo dei parchi deve essere stabilito in un apposito articolo, eventualmente nell'articolo che definisce lo scopo della LPN (art. 1). La legge deve contenere obiettivi chiari e precisi. Quale scopo viene proposto: la promozione della biodiversità, in particolare il pieno raggiungimento degli obiettivi finora contenuti nella LPN, la promozione equilibrata dello sviluppo sostenibile (art. 73 Cost.), lo sviluppo sostenibile esemplare, la realizzazione degli obiettivi della politica regionale e della politica di ordinamento del territorio. Riguardo alla dimensione ecologica della sostenibilità, si richiede che l'obiettivo di protezione finora promosso dalla LPN sia pienamente raggiunto anche tenendo conto delle dimensioni dello sviluppo economico e sociale.

4.2 Coordinamento tra pianificazione del territorio e sviluppo regionale

Il rapporto tra gli strumenti per l'istituzione e la gestione dei parchi e gli strumenti della pianificazione del territorio e della politica regionale deve essere presentato in modo più chiaro e, se necessario, disciplinato nella LPN. In particolare, i parchi devono essere trattati nella pianificazione direttrice cantonale e la loro utilizzazione dovrà continuare ad essere garantita con i mezzi della pianificazione del territorio. Occorrerà una stretta collaborazione tra gli uffici per la protezione della natura e del paesaggio e i servizi specializzati in materia di pianificazione del territorio e sviluppo regionale, sia a livello federale che a livello cantonale; occorrerà inoltre che nella Commissione federale per i parchi siano rappresentati tutti gli ambienti interessati. Alcuni partecipanti alla consultazione vedono le basi giuridiche piuttosto nel diritto sulla pianificazione del territorio o nei decreti di politica regionale. Contestano

pertanto l'esclusiva competenza dell'UFAPF per tutti i tipi di parco. Qualora gli obiettivi economici o socioculturali dovessero essere considerati prioritari, occorrerà trovare una regolamentazione e un finanziamento al di fuori della LPN.

4.3 Sostenibilità

In linea di principio, si chiede di considerare in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Le cerchie della protezione della natura e del paesaggio si oppongono ad un'accentuazione eccessiva delle richieste dell'economia regionale; mentre i rappresentanti dell'economia si oppongono alla preminenza della protezione della natura e del paesaggio. Essi temono in particolare restrizioni per l'agricoltura, l'economia alpestre e l'economia forestale, come pure condizioni di utilizzazione del parco a sfavore di imprese, coltivatori e proprietari di fondi. Occorre inoltre osservare l'utilità effettiva di obiettivi e misure per la biodiversità, invece che riporre speranze spesso ingiustificate nel contributo ecologico dei metodi di coltivazione (ad es. agricoltura biologica sicura, non la sola biodiversità).

4.4. Tipi di parco

I tre tipi di parco proposti sono generalmente approvati e giudicati utili. I progetti dei parchi dovrebbero essere concepiti individualmente a causa delle molteplici condizioni paesaggistiche, delle diverse possibilità politiche e delle diverse soluzioni organizzative, ma comunque i tre tipi di parco possono essere coordinati. Per il parco nazionale esistente viene proposta una categoria separata di zona selvaggia, cioè una limitazione alla zona centrale unitamente alla rinuncia della creazione di una zona periferica. Alcuni partecipanti alla consultazione ritengono che negli agglomerati non vi sia nessuna possibilità territoriale per i parchi naturali o, in generale, sostengono che non vi sia nessuna necessità di creare tali parchi.

4.5. Denominazioni

Il titolo della sezione "parchi naturali e paesaggistici" è qualificato come non appropriato, poiché la doppia espressione non è senz'altro stata intesa come concetto generale. Viene fatta notare la mancanza di omogeneità delle denominazioni - i criteri "gerarchici" (nazionale) sono mescolati a quelli di contenuto (paesaggio, natura) - l'indeterminatezza dei concetti utilizzati, le traduzioni problematiche e la mancanza di denominazioni in romancio. Per quanto riguarda il termine "parco nazionale", non vi sono opposizioni. I termini "parco paesaggistico" e "parco naturale" trovano invece molto meno approvazione. Si propone che la Svizzera si adegui alla denominazione utilizzata a livello internazionale, in particolare per parchi paragonabili nei Paesi vicini. L'uso di questi nomi soddisfa anche la necessità di nomi vendibili, che promettono successi sul mercato internazionale del turismo.

4.6. Parchi nazionali

Il rapporto esplicativo, e in modo più dettagliato, i materiali relativi al progetto di ordinanza e gli aiuti all'esecuzione prevedono limitazioni per l'uso delle superfici destinate al pascolo, il divieto di caccia e della ricerca di minerali, come pure il divieto di abbandonare i sentieri nella zona centrale. Ciò provoca opposizione alle iniziative e alle organizzazioni per la promozione dei parchi da parte degli attuali utilizzatori, i quali rappresentano però talvolta anche interessi a favore della protezione della natura e del paesaggio. L'abbandono dei pascoli alpestri, sfruttati in modo moderato, a favore di uno sviluppo naturale non è ecologicamente auspicato ed è considerato infondato dal punto di vista scientifico. Con

l'abbandono della caccia si temono danni al di fuori della zona centrale. Le zone centrali potenziali sono – diversamente dall'attuale parco nazionale – zone tradizionali ed attraenti per vacanze estive ed invernali con alloggi in montagna. L'alpinismo, nelle dimensioni attuali, è considerato tollerabile per il parco. Per lo sfruttamento della zona periferica non possono essere imposti contratti di coltivazione.

4.7. Parchi paesaggistici

La rinuncia alla zonazione con zone centrali, di cura e di sviluppo o simili e con punti percentuali (analogamente alla riserva della biosfera) è approvata. È auspicata, ma non obbligatoriamente richiesta, l'inclusione delle superfici già tutelate che rientrano nella protezione della natura. Sono invece giudicati vaghi e incompleti i requisiti territoriali presentati. Il territorio del parco deve presentare un'elevata qualità paesaggistica già al momento dell'istituzione del parco. Anche gli esemplari programmi di sviluppo per il paesaggio e l'economia del territorio del parco non possono compensare una situazione di partenza inadeguata. L'elevata qualità del paesaggio richiesta nella documentazione relativa alla consultazione deve essere formulata in modo più chiaro ed incisivo. L'agricoltura e l'economia forestale devono essere promosse e non limitate. I requisiti relativi alle superfici descritti nel rapporto esplicativo devono essere ridotti per i parchi nel Giura e nell'Altopiano, poiché altrimenti in queste regioni non è possibile creare nessun parco di elevata qualità.

4.8. Parchi naturali

Da una parte questo tipo di parco è auspicato ed è considerato indispensabile per l'educazione alla natura; dall'altra la sua necessità e la sua realizzabilità vengono messe in questione. La protezione del processo, che vuole essere rigorosa, è in contraddizione con l'obiettivo di comunicare la natura, se, nella zona centrale, può essere osservata soltanto dai sentieri. Nelle vicinanze degli agglomerati, l'istituzione dei parchi è quasi impossibile, se si rispettano i requisiti concernenti il divieto di utilizzazione e le superfici, stabiliti nel rapporto esplicativo. Viene avanzata la proposta, soprattutto da parte delle regioni di montagna, di prevedere l'istituzione di parchi naturali anche a quote più elevate, e nelle zone fortemente turistiche.

4.9. Progetti transfrontalieri per l'istituzione di parchi

Le condizioni territoriali e l'esigenza di specifiche dimensioni delle superfici possono condurre all'istituzione di parchi che vanno oltre i confini di un Cantone. Tali parchi devono essere gestiti in modo uniforme. Al fine di garantire il coordinamento tra i Cantoni e con la Confederazione, sono auspiccate alcune norme. Anche per i parchi alle frontiere del Paese, che confinano con i territori dei parchi dei Paesi vicini, occorre chiarire le condizioni generali di collaborazione. Occorre inoltre stabilire in che modo si possono considerare le superfici dei parchi all'estero per soddisfare i requisiti relativi alle superfici.

4.10. Ente responsabile del parco

Viene discussa la richiesta in base alla quale le istituzioni di diritto pubblico dovrebbero disporre della maggioranza dei diritti decisionali. La responsabilità comune delle istituzioni di diritto pubblico, delle organizzazioni private e delle cerchie scientifiche è giudicata adatta

sulla base delle esperienze raccolte, anche senza diritti di voto prescritti. Viene richiesto il diritto di partecipazione dei proprietari fondiari e dei coltivatori.

4.11. Commissione federale dei parchi

La Commissione dei parchi deve essere composta in modo preponderante da rappresentanti della protezione della natura e del paesaggio da una parte; dall'altra deve però comprendere anche le cerchie dell'economia. Ad una Commissione extra-parlamentare senza potere decisionale, ma con una funzione consultiva e preparatoria, viene assegnato un ruolo centrale per il riconoscimento dei parchi. Oltre all'UFAPF devono essere coinvolti anche altri Uffici federali interessati.

4.12. Ricerca

Per ottenere e mantenere una gestione dei parchi di elevata qualità, viene postulato un continuo controllo delle attività del parco e dell'utilizzazione del suo territorio. La ricerca (incluso il monitoraggio) deve essere un requisito non solo per il parco nazionale, caratterizzato dall'obiettivo della protezione della natura, bensì per tutti i tipi di parco. Il parco paesaggistico, dove il rapporto tra uomo e ambiente svolge un ruolo centrale, necessita di concreti risultati di ricerca. È essenziale il coordinamento tra la ricerca propria al parco e le ricerche di terzi nel territorio del parco. Tuttavia, i temi della ricerca non devono essere prestabiliti in modo imperativo.

4.13. Parco nazionale nel Cantone dei Grigioni

La revoca della legge sul parco nazionale in vigore e la modifica delle complesse disposizioni contrattuali per il parco nazionale potrebbero mettere in pericolo lo status di protezione raggiunto fino ad oggi e pregiudicare la qualità del parco. Potrebbe avere conseguenze problematiche anche la richiesta di una maggioranza delle istituzioni pubbliche negli organi decisionali, se vengono prese decisioni estranee (operative) determinate da influenze politiche. Occorre verificare la possibilità di creare un tipo di parco specifico o uno status particolare per l'attuale territorio del parco, che corrisponde ad una zona centrale, come pure la rinuncia ad una zona periferica.

4.14. Label (marchio)

Per garantire un'elevata qualità dell'offerta e permettere una miglior valutazione comune, occorrono chiare disposizioni della Confederazione e un controllo di qualità continuo. Non basta indicare solo la provenienza. Al fine di ottenere trasparenza nel conferimento del label, nonché la credibilità e la continuità del label Parco, è consigliabile rispettare le norme ISO (procedura stabilita di certificazione e di accreditamento). L'uso economico dei label rimane limitato, in quanto ad esso si oppongono numerosi e considerevoli costi legati all'acquisto del label. Per quanto riguarda il conferimento del label ad imprese nel territorio del parco da parte dell'ente responsabile, devono essere posti requisiti (amministrativi) moderati. Occorre prendere in considerazione i label o i marchi esistenti (DOC e simili). La combinazione con i marchi "bio" è problematica, in particolare sugli alpeggi per l'estivazione, a causa della provenienza degli animali poco influenzabile.

4.15. Finanziamenti

Un volume di soli 10 milioni di franchi all'anno è giudicato troppo limitato. Talvolta ci si aspetta o si auspica anche un numero più elevato di parchi rispetto alle cifre considerate nel rapporto esplicativo. I mezzi devono essere garantiti a più lungo termine, in modo che i parchi dispongano di una sufficiente sicurezza di pianificazione. I parchi devono poter soddisfare i loro compiti di base con i mezzi pubblici. I sussidi per i parchi devono essere pagati con i crediti dell'UFAFP. Non devono comportare una riduzione dei pagamenti dell'UFAFP o di altri servizi federali. Anche i lavori di progettazione prima del riconoscimento del parco devono essere sussidiati.

4.16. Conseguenze per il personale

I lavori che competono all'amministrazione federale e ai Cantoni devono essere eseguiti con il personale esistente. Viene proposta un'assunzione delle spese supplementari causate alle amministrazioni cantonali, in particolare nei piccoli Cantoni o quando devono essere trattati più progetti di parchi.

4.17. Ordinanza e aiuto all'esecuzione, piattaforma d'informazione

Il progetto di legge è giudicato scarno e poco eloquente. Anche il rapporto esplicativo non informa in modo sufficiente sui requisiti relativi ai parchi e alle procedure. È auspicata una notificazione tempestiva dei contenuti previsti nell'ordinanza e degli obiettivi della Confederazione per l'esecuzione nell'ambito della fase di progettazione e della fase operativa. Si auspica la creazione di una piattaforma d'informazione che consenta ai promotori delle iniziative per l'istituzione di parchi di discutere tempestivamente con Confederazione e Cantoni delle questioni relative all'organizzazione e all'esecuzione e di scambiare le esperienze fatte.

5. Presa di posizione sulle singole domande del DATEC

1. “Considerate giusto il principio della volontarietà – iniziativa della regione – unitamente alle esigenze poste dalla Confederazione per il conferimento del marchio e la concessione di contributi?”

I Cantoni approvano generalmente il principio della volontarietà. GL, GR, LU, NW, OW e SO qualificano questo principio come costringente. Anche i partiti, le associazioni di vertice e le organizzazioni partecipanti sono d'accordo. L'UDC, Aqua nostra e le organizzazioni agricole cantonali temono tuttavia che il principio della volontarietà venga limitato ai parchi a causa delle esigenze poste dalla Confederazione. Le cerchie agricole chiedono che non solo le organizzazioni regionali, bensì la stessa popolazione locale, in particolare la proprietà fondiaria e le aziende agricole, siano coinvolte direttamente nelle decisioni.

Il Cantone di Soletta e le organizzazioni per la protezione della natura e del paesaggio fanno notare che le iniziative per le ricerche sui parchi sono spesso portate in una regione dall'esterno; è dunque importante che l'iniziativa passi poi alla regione. L'usam e l'USC osservano che l'istituzione di un parco comporta una riduzione del terreno edificabile.

Appenzello Esterno critica gli svantaggi e la concorrenza in caso di una vicinanza troppo stretta dei parchi. BS, LU, SH e SG propongono norme nazionali per la ripartizione dei parchi nelle diverse parti del Paese o regioni biogeografiche. Anche WSL, CFNP, Pro Natura, WWF, CAS, SHS, ASPU e la Stazione ornitologica svizzera auspicano rispettivamente un progetto territoriale nazionale e una strategia nazionale o la designazione di regioni d'importanza nazionale per i parchi.

I requisiti posti dalla Confederazione nel testo di legge e nel rapporto esplicativo sono considerati ancora troppo imprecisi. In particolare, le cerchie consultate auspicano che per i parchi paesaggistici siano fissati requisiti elevati quanto alla qualità del paesaggio e ai programmi dei parchi.

2. “Siete favorevoli all'idea di tre diversi tipi di parco, di cui due (parco nazionale, parco paesaggistico) sono previsti per il territorio rurale e uno (parco naturale) per spazi densamente popolati?”

Il concetto è approvato con singole riserve riguardo alle disposizioni sull'ubicazione e le dimensioni delle superfici. Sono auspiccate ulteriori delucidazioni sul rapporto con i “territori protetti dall'UNESCO” e con le categorie dell'IUCN. Si teme una limitazione delle possibilità di utilizzazione e di attività ricreative.

Il tipo “parco nazionale” è essenzialmente incontestato. Alcune risposte provenienti dalla regione del parco nazionale esistente nel Cantone dei Grigioni esprimono tuttavia il timore che una modifica delle strutture attuali possa costituire un pericolo per il parco e indebolirne lo status. L'SNP stesso mette in discussione una categoria supplementare di “zona selvaggia” (parco con una zona centrale, ma senza una zona periferica). Il CAS, le associazioni di caccia, le organizzazioni agricole e le iniziative per la promozione dei parchi qualificano i divieti di abbandonare i sentieri, i divieti di caccia e la rinuncia assoluta all'utilizzazione del parco come troppo rigorosi per le zone centrali estese.

Per il tipo “parco paesaggistico” LU, SG, TI e ZG, nonché PPD, PCS, PS, CFNP, CDPNP e le iniziative per la promozione dei parchi auspicano requisiti più severi e più chiari; BS, SG, la Stazione ornitologica svizzera e Aqua viva auspicano valori aggiunti misurabili per la natura e il paesaggio. Doubs e Chasseral fanno notare che le condizioni di utilizzazione devono essere stabilite contrattualmente con i coltivatori, ma che non possono essere imposte in modo generale a livello di requisiti territoriali. Singole iniziative per la promozione dei parchi non vogliono escludere elementi di infrastrutture e insediamenti dal perimetro del parco, purché corrispondano ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il tipo “parco naturale” è considerato inutile e non realizzabile dai Cantoni di GE, NE, SO, VD e ZG come pure dall’UDC, dalla Federazione Svizzera di pesca e da Aqua nostra; si teme inoltre un carico eccessivo di visitatori nei parchi naturali. I Cantoni di montagna e le iniziative per la promozione dei parchi provenienti dalle regioni di montagna propongono di prevedere parchi naturali anche per le regioni periferiche. Il Cantone di Zurigo propone un tipo di parco con una funzione di interconnessione negli agglomerati. Al fine di una migliore realizzabilità viene proposta una riduzione delle superfici per l’Altopiano.

Secondo il Cantone di Argovia, la Confederazione dovrebbe stabilire requisiti minimi anche per i parchi d’importanza regionale.

3. “Concordate con la terminologia scelta – parco nazionale (Nationalpark, parc national)/parco paesaggistico (Landschaftspark, parc paysage)/parco naturale (Naturpark, parc naturel) – o proponete formulazioni alternative?”

La terminologia proposta è generalmente respinta. La differenziazione nazionale/regionale è mescolata a indicazioni inerenti il contenuto, che non risultano inoltre esatte. Le formulazioni proposte sono considerate inconsuete e non appropriate dal punto di vista linguistico. Si chiede che vengano rispettate le esigenze del mercato del turismo e le denominazioni utilizzate nei Paesi vicini.

- Il termine “parco nazionale” è approvato quasi all’unanimità, poiché si tratta del concetto più familiare.
 - Il termine “parco paesaggistico” è rifiutato da quasi tutti i partecipanti, in particolare perché il nome è poco adeguato per il mercato; viene spesso proposto di imitare le denominazioni di parchi simili all’estero. La maggior parte delle risposte giunte dalla Svizzera romanda suggerisce il termine di “parc régional naturel”, ossia “parco regionale naturale”. Pro Natura e la CDPNP propongono “parco naturale”, la SHS giudica però non espressiva la dimensione culturale del tipo di parco. Dalla Svizzera tedesca si propone anche “Regionalpark” (“parco regionale”), oltre a “Regionaler Naturpark” (“parco naturale regionale”).
 - Al posto di “parco naturale” vengono proposte diverse espressioni, quali “parco per vivere la natura” (Naturerlebnispark, parc de découverte de la nature), “spazio naturale di riposo” (Naturerholungsraum, espace naturel récréatif), “riserva naturale” (Naturreservat, réserve naturelle), “parco selvaggio” (Wildnispark, parc sauvage), “parco naturale selvaggio” (parc naturel sauvage) o “parco suburbano” (parc périurbain).
4. “Ritenete giusto che la Confederazione, conferendo il marchio, attribuisca all’ente responsabile del parco anche la competenza di concedere il marchio a imprese e aziende per prodotti e servizi?”

L'introduzione di cosiddetti label (o marchi) e in particolare il loro conferimento per prodotti del territorio del parco sono giudicati adeguati e molto promettenti, tranne qualche eccezione. Il Cantone di Soletta sconsiglia di introdurre label per i parchi a causa della molteplicità dei label; lo stesso fa il Centre patronal. L'UDC propone di utilizzare i label regionali esistenti; il PLS respinge tale proposta a causa delle spese amministrative, Aqua nostra a causa dell'improduttività, FR, poiché si tratta di un compito del settore privato. Anche SZ e TG fanno notare il problema della molteplicità dei label. BL e ZH ritengono che l'efficacia sarebbe limitata. Secondo l'usam occorre combattere gli abusi nella fissazione dei prezzi. AG, AI, BS, OW, SG, SH, SZ e UR auspicano espressamente label di qualità, invece di semplici indicazioni di provenienza. Economiesuisse chiede che vengano applicate le norme ISO per motivi di trasparenza e di credibilità (procedura di certificazione e di accreditamento).

5. "Approvate il compito centrale del Cantone come attore importante per l'istituzione di un parco e come responsabile principale per l'esecuzione a livello delle autorità?"

I Cantoni approvano il loro ruolo centrale. Secondo il Cantone di Glarona anche i Comuni e le regioni devono svolgere un ruolo importante. Per il Cantone di Zurigo l'iniziativa spetta alle regioni, non al Cantone. AG, AI, BL, FR, NE, OW, TG, UR, ZG e la CDPNP propongono espressamente una partecipazione della Confederazione alle spese delle amministrazioni cantonali; BE e SO chiedono di ridurre al minimo l'onere, onde evitare un ampliamento delle strutture amministrative.

Il PPD, économiesuisse, l'usam, la SSIC, Rheinaubund e l'Associazione dei Comuni svizzeri vedono una posizione forte dei Comuni. Il PS auspica una chiara ripartizione dei ruoli per tutte le istanze, nonché una normativa e misure di conciliazione per i progetti regionali che non sono stati considerati dai Cantoni. Per l'UDC occorre tenere maggiormente conto della popolazione e dell'economia. Il PLS propone che siano i Cantoni a definire i parchi, e che sia la Confederazione a sovvenzionarli. Diversi Cantoni e diverse organizzazioni, la CFNP e il partito ecologista fanno notare la mancanza di norme federali per i progetti relativi ai parchi che vanno oltre i confini cantonali. L'USC è del parere che i compiti operativi (dimensione del parco, utilizzazione, ecc.) sono di competenza del Cantone. Secondo il WSL, la Confederazione deve avere una grande importanza nei processi guida. Per l'SNP merita di essere considerata la possibilità di attribuire in via prioritaria alla Confederazione la responsabilità dei parchi nazionali e ai Cantoni la responsabilità dei parchi paesaggistici e naturali. Aqua nostra è contro un trasferimento di competenze alla Confederazione, che si teme possa verificarsi in particolare a livello dell'ordinanza.

6. "Come giudicate la nuova forma di collaborazione e di finanziamento prevista secondo la nuova impostazione della perequazione finanziaria e la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC), secondo la quale devono essere stipulati accordi di prestazione con i Cantoni e le prestazioni devono essere sostenute con contributi globali?"

Il sussidio dei parchi conformemente alla NPC trova essenzialmente approvazione tra i Cantoni. I parchi sono considerati tacitamente come parte di un compito congiunto. Tuttavia, l'SNP critica nelle sue considerazioni il fatto di assegnare in modo prioritario i tipi di parco alla Confederazione o ai Cantoni, sulla base della logica della NPC. Anche il PS solleva la domanda se la competenza della Confederazione deve limitarsi ai parchi nazionali. AG, BL e SG sono del parere che gli accordi di prestazione debbano essere stipulati tra l'ente responsabile del parco e la Confederazione, piuttosto che con i Cantoni. Il PLR e l'UDC

ritengono che occorre dapprima eliminare le divergenze sul piano della politica regionale. L'STV teme le possibili interferenze della Confederazione nelle competenze cantonali. La KSE respinge l'idea dei sussidi, poiché questi portano a decisioni motivate da questioni finanziarie, piuttosto che da considerazioni oggettive.

NW, OW e UR sperano che il finanziamento dei parchi sia garantito sul lungo periodo. Per garantire i mezzi finanziari, la FSG desidera assegnare ai paesaggi rigenerativi quanto riscosso con le tasse di compensazione sulle emissioni inquinanti. Il Canton Uri è dell'opinione che vi sia una necessità considerevole di mezzi della Confederazione; per il Canton Ticino e Adula la stima dei mezzi necessari è troppo bassa e Berna spera che non vengano create aspettative irrealizzabili. AR, AI, BE, BS, SG, SH, SO, TG, ZG, la CDPNP, il SAB e l'USC si augurano che i mezzi finanziari della Confederazione per i parchi non comportino tagli per quanto riguarda altre prestazioni federali.

Secondo GR e SH i contributi federali devono essere più elevati. OW propone un calcolo in base alle risorse finanziarie, NW propone di rinunciare al criterio della capacità finanziaria. Aqua viva, Pro Natura, CAS e Rheinaubund ritengono che i parchi debbano poter adempiere ai loro compiti principali senza mezzi finanziari privati, mentre secondo l'NFS occorre evitare la loro totale dipendenza dai poteri pubblici.

Il PS, l'USC, l'SSIC, il WWF e l'SNP chiedono un controllo sistematico dell'attività, l'FFU un orientamento ai risultati. Per i parchi che vanno oltre i confini di un Cantone occorre disciplinare la struttura dei programmi (accordi sui programmi) dei Cantoni interessati.

Elenco dei partecipanti alla consultazione (con abbreviazioni)

1. Cantoni

ZH	Zurigo
BE	Berna
LU	Lucerna
UR	Uri
SZ	Svitto
OW	Obvaldo
NW	Nidvaldo
GL	Glarona
ZG	Zugo
FR	Friburgo
SO	Soletta
BS	Basilea-Città
BL	Basilea-Campagna
SH	Sciaffusa
AR	Appenzello Esterno
AI	Appenzello Interno
SG	San Gallo
GR	Grigioni
AG	Argovia
TG	Turgovia
TI	Ticino
VD	Vaud
VS	Vallese
NE	Neuchâtel
GE	Ginevra
JU	Giura

2. Partiti politici

FDP	Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz
PRD	Parti radical-démocratique suisse
PLR	Partito liberale-radical svizzero
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz
PDC	Parti Démocrate-Chrétien Suisse
PPD	Partito Popolare Democratico Svizzero

SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti Socialiste Suisse
PS	Partito Socialista Svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre
UDC	Unione Democratica di Centro
LPS	Liberale Partei der Schweiz
PLS	Parti libéral suisse
PLS	Partito liberale svizzero
Grüne	Grüne Partei der Schweiz
Les Verts	Parti écologiste suisse
I Verdi	Partito ecologista svizzero
EDU	Eidgenössische-Demokratische Union
UDF	Union Démocratique Fédérale
UDF	Unione Democratica Federale
CSP	Christlich-soziale Partei
PCS	Parti chrétien-social
PCS	Partito cristiano sociale

3. Associazioni di vertice

Economiesuisse, Verband der Schweizer Unternehmen
 Economiesuisse, Fédération des entreprises suisses
 Economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere

SBV	Schweizerischer Bauernverband
USP	Union Suisse des Paysans
USC	Unione Svizzera dei Contadini
sgv	Schweiz. Gewerbeverband
usam	Union suisse des arts et métiers
usam	Unione svizzera della arti e mestieri

4. Istituzioni e commissioni federali

PTT	Die Schweizerische Post La Poste Suisse La Posta Svizzera
WSL	Eidg. Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft Institut fédéral de recherches sur la forêt, la neige et le paysage Istituto federale di ricerca per la foreste, la neve e il paesaggio
ENHK	Eidg. Natur- und Heimatschutzkommission
CFNP	Commission fédéral pour la protection de la nature et du paysage
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
SBB	Schweizerische Bundesbahnen
CFE	Chemins de fer fédéral
FFS	Ferrovie Federali Svizzere

5. Organizzazioni per la protezione della natura e del paesaggio

	Aqua nostra
	Aqua viva
BSLA	Bund Schweizer Landschaftsarchitekten
FSAP	Fédération suisse des architectes paysagistes
FSAP	Federazione svizzera architetti paesaggisti
	Helvetia nostra
KBNL	Konferenz der Beauftragten für Natur- und Landschaftsschutz
CDPNP	Conférence des délégués à la protection de la nature et du paysage
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
	Mountain Wilderness
NFS	Naturfreunde Schweiz Amis de la nature Amici della natura

Pro Natura

Rheinaubund

SAC Schweizer Alpenclub

CAS Club Alpin Suisse

CAS Club Alpino Svizzero

Schweizerischer Fischerei-Verband

Fédération Suisse de pêche

Federazione Svizzera di pesca

SGH Schweizerische Gesellschaft für Höhlenforschung

SSS Société suisse de spéléologie

SSS Società svizzera di speleologia

SGS Schweizerische Greina-Stiftung

FSG Fondation suisse de la Greina

FSG Fondazione svizzera della Greina

SHS Schweizer Heimatschutz

Patrimoine Suisse

Heimatschutz Svizzera

SISKA Schweizerisches Institut für Speläologie und Karstforschung

ISSKA Institut Suisse de spéléologie et de karstologie

ISSCA Istituto svizzero di speleologia e carsologia

SVS Schweizer Vogelschutz

ASPO Association suisse pour la protection des oiseaux

ASPU Associazione svizzera per la protezione degli uccelli

Schweizerische Vogelwarte

Station ornithologique suisse

Stazione ornitologica svizzera

SL Stiftung Landschaftsschutz Schweiz

FP Fondation suisse pour la protection et l'aménagement du paysage

FP Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

WWF WWF Schweiz

6. Organizzazioni specializzate e professionali

AERO Club der Schweiz

AERO Club de suisse

AERO Club Svizzera

AEROSUISSE

BVR Bündner Vereinigung für Raumplanung
Associazione grigionese di pianificazione del territorio

Centre patronal

CHJV Dachverband Schweizerischer Jagdverbände
FACH Fédération des Associations Suisses de Chasseurs
FACS Federazione delle Associazioni Svizzere di Caccia

DIANA Société Suisse de Chasseurs

FCTI Associazione Federazione Cacciatori Ticinesi

FFU Fach Frauen Umwelt

FRSP Fédération romande des Sydicats patronaux

FSK Schweiz. Fachverband für Sand und Kies
ASG Association Suisse des Sables et Gravieres
ASG Associazione Svizzera Sabbia e Ghiaia

FSU Fédération suisse des urbanistes
FSU Fachverband Schweizer RaumplanerInnen
FSU Federazione svizzera degli urbanisti

KSE Konferenz Steine und Erden

CoSeReg	Konferenz der Geschäftsführer der Schweiz. Bergregionen
CoSeReg	Conférence des secrétaires des régions de montagne suisse
CoSeReg	Conferenza delle direttrici e dei direttori delle regioni svizzere di montagna
ROREP	Schweiz. Studiengesellschaft für Raumordnung und Regionalpolitik
OEPR	Société CH d'études pour l'organisation de l'espace et la politique régio
ROREP	Società svizzera di studio per l'organizzazione del territorio e la politica regionale
SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
SAB	Groupement suisse pour les régions de montagne
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SANW	Schweizerische Akademie der Naturwissenschaften
ASSN	Académie suisse des sciences naturelles
ASSN	Accademia svizzera di scienze naturali
(SBV)	Schweizerischer Baumeisterverband
SSE	Société Suisse des Entrepreneurs
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
	Schweizerischer Gemeindeverband
	Association des Communes Suisses
	Associazione dei Comuni Svizzeri
STV	Schweizer Tourismus-Verband
	Fédération suisse du tourisme
	Federazione svizzera del turismo
	Seilbahnen Schweiz
	Remontées mécaniques suisses
	Funivie svizzere
TCS	Touring Club suisse, schweiz, svizzero
VLP	Schweizerische Vereinigung für Landesplanung
ASPAN	Association suisse pour l'aménagement national
	Associazione svizzera per la pianificazione nazionale

7. Iniziative per la promozione dei parchi

	Parc Jurassien Vaudois
	Association pour le Parc naturel régional du Doubs
	Association régional Jura-Bienne
	Association Parc régional Chasseral
ADPE	Association pour le développement du PAYS-D'ENHAUT
	Groupe de base du projet Vanil-Noir et Préalpes de la Gruyère
	Parc naturel des Muverans
	Naturraum Wallis Pfyn. Finges Space nature Valais
JAB	UNESCO-Weltnaturerbe Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn
BO	Regionen Berner-Oberland
EOS	Regionalverband Amt Erlach + östliches Seeland
	Standortförderung Zimmerberg-Sihltal
	Stiftung Naturlandschaft Sihlwald
	Regionalplanungsgruppe Toggenburg
KFR	Toggenburg Komitee für Freiheit statt Reservat
	Naturforschungspark Schwägalp-Säntis
SNP	Schweizer Nationalpark
	Die Nationalparkgemeinden des Schweiz. Nationalparks
	Forschungskommission des Schweizerischen Nationalparks
PEB	Pro Engiadina Bassa
ERFA-GR	ERFA-Regio Erfahrungsgruppe der Bündner Regionalorganisationen
	Parc Adula TI
rvi	Regione Valli di Lugano
RLVM	Regione Locarnese e Vallemaggia

8. Organizzazioni agricole

	AgriGenève
BVA	Bauernverband Aargau
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz
cja	Chambre Jurassienne d'agriculture
LOBAG	Landw. Organisation Bern und angrenzende Gebiete
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
	Prometerre Association vaudois de promotion des métiers de la terre
srva	service romand de vulgarisation agricole srva
SOBV	Solothurnischer Bauernverband
SRAKLA	Schweiz. Ref. Arbeitsgemeinschaft Kirche und Landwirtschaft
	St.Gallischer Bauernverband

TBV	Thurgauer Bauernverband TBV
UCT	Unione Contadini Ticinesi UCT Uniterre, pour une agriculture durable
VKMB	Schweiz. Vereinigung zum Schutz der kleinen und mittleren Bauern Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini
WLK	Walliser Landwirtschaftskammer / Chambre Valaisanne d'agriculture
ZBB	Zentralschweizer Bauernverband Zürcher Bauernverband

9. **Organizzazioni forestali**

Association forestière neuchâteloise

CRIFOR	Chambre romande des ingénieurs forestiers indépendants
GPGFP	Groupements de propriétaires et gérants de forêts privées

FVW	Fachverein Wald (sia)
SSF	Société spécialisée de la forêts (sia)

Waldwirtschaft Schweiz
Economie forestières Suisse
Economia forestale svizzera

10. **Altri**

Tiefbau- und Entsorgungsdepartement der Stadt Zürich

H&W	Hintermann & Weber SA, Montreux Burri Marcel, Bex Oggier Pierre-Alain, Vex
-----	--

11. **Hanno rinunciato a prendere posizione**

Bundesgericht
Tribunal fédéral
Tribunale federale

SAV	Schweiz. Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori

BPUK	Schweiz. Bau-, Planungs- und Umweltschutzdirektoren-Konferenz
DTAP	Conférence suisse des directeurs des travaux publics, de l'aménagement du territoire et de la protection de l'environnement
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente
	Schweizer Städteverband
	Union des villes suisses
	Unione delle città svizzere